

La vertenza

Alle tute blu dell'Irisbus cassa integrazione per 2 anni

LE 700 tute blu della Irisbus, la fabbrica di Valle Ufita che Fiat Industrial chiuderà a fine mese, avranno la cassa integrazione per due anni. Ma il futuro resta un rebus. «Abbiamo firmato per senso di responsabilità e per garantire un supporto economico ai lavoratori in attesa che si apra la partita sul futuro del sito industriale», commenta amaro Antonio Spera, vicesegretario nazionale Ugl metalmeccanici, al termine del vertice che si è tenuto al ministero per lo Sviluppo economico. L'accordo sulla cassa integrazione straordinaria per 24 mesi per cessazione totale delle attività — che partirà dal primo gennaio 2012 — prevede anche l'apertura di un tavolo al ministero dello Sviluppo per la reindustrializzazione del sito (il primo incontro è fissato al 13 gennaio).

L'azienda ricollocherà i lavoratori, al termine della Cig, in via prioritaria in altre aziende del gruppo (stabilimenti Fiat Industrial di Lecce, Foggia Jesi, Modena Suzzara, Torino e Bolzano) ma anche in altre aziende del territorio. Sarà però indispensabile aver ricollocato il 30% dei lavoratori per poter accedere al secondo anno di cassa. Il riassorbimento di tutti i lavoratori dovrà compiersi entro il 31 dicembre 2013. E sarà Confindustria Avellino a svolgere l'attività di monitoraggio mentre le istituzioni locali saranno coinvolte per promuovere corsi di formazione che favoriscano il ricollocamento. «Non c'è da gioire», nota Sergio Scarpa, segretario provinciale Fiom Cgil.

